

«CARO PADRE WOJTYLA, RISPARMIA L'AZIONE CATTOLICA...»

ROMA — L'Azione Cattolica e il futuro dei movimenti laicali nella Chiesa ancora al centro dell'attenzione. Dopo la tormentata chiusura del congresso di Roma, il discorso di papa, il polemico intervento del cardinale Poletti (che ha anche lasciato la sala, accompagnato dall'ironico applauso dei delegati), ieri si sono registrate tre nuove prese di posizione: quella di Fratello Carlo Carretto, famoso capo di AO negli Anni 60; quella del vescovo di Milano, Carlo Maria Martini, e quella di Domenico Rosati, presidente della Acli.

La lettera di Carretto al Papa, l'attuale presidente nazionale della Gioventù Ita-

liana d'Azione Cattolica, dal 1997 al 1993, ha scritto una «Lettera a Pietro», sul rapporto tra Giovanni Paolo II e la massima organizzazione dei laicali cattolici in Italia.

Il Pontefice, secondo Carretto, dà l'impressione d'aver «un piccolo legame» col pre-Concilio e col modello polacco, men-

tre «nuove novità conciliari sono accettate sintonicamente e i dirigenti dell'Azione Cattolica, che hanno bisogno di maggior fiducia, si sono quasi sconsigliati».

«Sono tuo figlio che ti ama, che ama la tua vita», scrive Carretto, dal '93 religioso dei Piccoli Fratelli di Gesù — «e che ha dato tutta la sua vita per essa. Sono tuo

figlio che, dopo aver servito l'Azione Cattolica fino a quarant'anni, è andato nel deserto a pregare». Ricorda la sua esperienza ascetica nel Sahara, Fratello Carlo dice al Papa: «Tu dal l'impressione, Pietro, di avere un piccolo legame al passato,»

• SEQUE A PAGINA 11

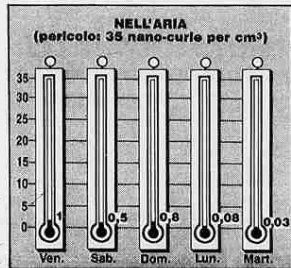
STAMPA

L. 650
ANNO 118 - Numero 120

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 22 - TEL. (011) 65.65.611 - C.A.P. 10120
NUMERI ARRETRATI L. DOPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 7 Maggio 1986

RITIRATA
IL NO ALL'ALBERGARE?



Le patate rincarano del 100% - Protezione Genova: mancano informazioni certe

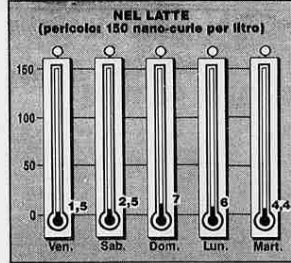
ROMA — La pioggia ha ripulito l'atmosfera dalla radioattività, ma la sua sciacquando a terra e soprattutto sui vegetali, che tornano a coprirsi di brina atomica. Per l'insalata e le altre verdure indicate dall'ordinanza del ministro Degan, i livelli hanno di nuovo raggiunto i valori di qualche giorno fa, quando il 2 maggio la nube arrivò nei cieli italiani. Al Nord, 100 nano-curie al chilogrammo, contro i 68 del Centro, mentre al Sud si è toccato il livello più alto dall'inizio della crisi: 35 nano-curie. Restano bassi i valori di radioattività nel latte, ma potrebbero crescere nei prossimi giorni, quando le mucche ritorneranno nei pascoli.

Intanto, il blocco delle verdure continua a favorire speculazioni e prezzi impazziti. A Roma, le patate sono passate in pochi giorni da 100 a 200 lire, con un aumento del 100 per cento. A Torino, le patate «vecchie» sono vendute a 500 lire, quelle «nuove» a 300 lire. Su scala nazionale, la Lega delle cooperative ha stimato un incremento del 100 per cento.

GENOVA — La «nuvola maledetta», se s'è andata, lasciando però dietro di sé perplessità, smarrimento, timori che vi siano altre novità oltre a quelle diffuse dagli organi governativi. Sul fronte ufficiale (Prefetture, vigili del fuoco, Regione e Comuni) anche stamane la versione è più ottimistica: «è stata radioattiva, specialmente il 2 maggio dopo la pioggia, ma entro limiti di assoluta sicurezza. Il divieto di consumo di alcuni generi, come il latte fresco e le verdure a foglie, rientra in normali misure precauzionali».

In Liguria, comunque, la guardia non viene abbassata. Sono stati costituiti sei centri di alta specializzazione, tre negli ospedali genovesi e gli altri a Savona, La Spezia e Portofino. In Liguria, effettuano in continuazione monitoraggio su «campioni» scelti con criterio statistico. Assicurazioni anche per l'acqua dei rubinetti, ma, poiché gli acquedotti sono a cielo aperto, c'è chi preferisce ricorrere all'acqua minerale.

• SEQUE A PAGINA 7



Il sindaco di Ivrea vieta i formaggi freschi - Acqua sotto controllo a Torino

TORINO — Controlli e rilevamenti continuano da parte del tenente dell'Acquedotto municipale, ma l'emergenza è passata, in fase di recrudescenza, rispetto ai giorni scorsi, il livello di radioattività nell'acqua del Po.

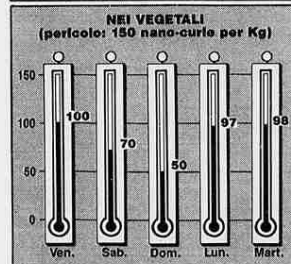
Lieve aumento, invece, dei valori nel latte e nelle verdure a foglia. Continua a vigere il consiglio di non consumare. Altro consiglio da parte degli esperti: non assumere sodio (in tavolette o in soluzione). Non siamo in allarme nucleare, e comunque presso adesso non serve a nulla. Anzi: può dare riflessi positivi avere preoccupazioni negative sul funzionamento della tiratura.

IVREA — L'ordinanza con la quale ieri pomeriggio alle 18 il sindaco di Ivrea Roberto Foglia ha vietato il consumo di latte e formaggi freschi a tutta la popolazione, verrà applicata con ogni probabilità anche dagli altri sindaci del Nord. Il provvedimento interessa quindi oltre 100 mila persone e avrà durata illimitata.

Ma perché a Ivrea è stata adottata questa decisione? «Praticamente a scopo precauzionale», spiegano in Comune — «dopo che il Laboratorio di fisica nucleare dell'Univac di Ivrea ha rilevato una presenza radioattiva nella nostra città venti volte superiore a quella registrata in altri centri. Si è comunque ampiamente al di sotto della soglia di pericolo

oltre la quale dovrebbero scattare nuove misure».

Ma un altro dato preoccupante è stato registrato ieri pomeriggio dai tecnici ivreani: la presenza di cesio, uno dei componenti della nube radioattiva, è aumentata. Il cesio poi si degrada nel tempo, ma è presente anche in altri elementi radioattivi. Già lunedì pomeriggio, durante la riunione dei responsabili dei servizi d'igiene delle Uil elementari di Torino, il dottor Sant'Antonio, del Laboratorio di fisica nucleare dell'ospedale e l'epidemiologo (è il secondo centro per importanza in Piemonte) della Uil di Lugliana, aveva riferito i dati raccolti a Ivrea sulla radioattività.



Assessore milanese invita le famiglie a non lasciare troppo i bambini all'aperto

MILANO — Dai controlli eseguiti in Lombardia risultano dati significativi di inquinamento di acqua, erba, vegetazione e terreno. Infezioni comunicate ai mammiferi ammissibili. Le autorità sanitarie pensano quindi che sia meglio consigliare di tenere il meno possibile all'aperto i bambini, evitando che giocino nel fango o nelle pozze d'acqua, soprattutto quelli nella fascia di età delle scuole materne ed elementari, per almeno due settimane.

L'indicazione è emersa dall'incontro, avvenuto ieri presso la sede della Regione Lombardia, tra l'assessore alla Sanità ed Igiene Massimo Tacchini (Dc) e i responsabili della 98 Unità socio-sanitaria della regione.

La raccomandazione aggiunge un nuovo capitolo alla nube di Cernobyl passata su Milano e si ricollega ad un'analoga sollecitazione che l'altro giorno era stata fatta in Friuli. Che vuol dire? Che mancando una casistica precisa sugli effetti della radiazione anche a livelli bassi, le autorità lombarde hanno deciso di adottare le più alte precauzioni per quei che

riguarda la salute dei bambini.

Le ultime rilevazioni indicano percentuali di radiazioni nell'aria intorno a 50-80 picocurie per mc (l'unità di misura della concentrazione di isotopi di Iodio 131). Sono stati effettuati controlli anche sulla carne di importazione, che per ora ha dato esito negativo, per quanto riguarda il centro in funzione a Cremona, mentre i dati sugli osami condotti a Milano saranno resi noti entro oggi.

Di fronte a questa situazione l'Assessorato regionale alla Sanità ritiene opportuno preparare un piano per il monitoraggio ambientale, che possa dare dati utili nel tempo. L'assessore comunque ribadisce che l'inquinamento ora non raggiunge le soglie di rischio per la popolazione, anche se permangono preoccupazioni per chi continua ad alimentarsi con le acque superficiali (piovane, fiumi, laghi).

Le misure di sicurezza decise venerdì scorso dal ministro della Sanità Degan restano in ogni modo confermate in Lombardia.

KRYPTON 85
Indicato come agente della leucemia nel giro di 2 anni.

IODIO 131
Si concentra nella tiroide, scatena il cancro.

CESIUM 137
Attacca: fegato, milza e muscoli.

BARIUM 140
Può fare insorgere tumori nel giro di 20 - 30 anni.

I PERICOLI NASCOSTI NELLA NUBE

EDILCASE
In esecuzione di incarichi fiduciari

ESAMINA L'ACQUISTO PAGAMENTO IN CONTANTI

- di appartamenti singoli in buone condizioni situati in zone semicentrali e periferiche.
- di stabili in blocco anche locati con eventuale rilievo di società.

EDILCASE
assume, inoltre, incarichi di vendita per conto di proprietari di immobili in genere, offre consulenza preventiva ed esegue perizie valutative senza addebito di spese.

EDILCASE E' FIDUCIARIA

EDILCASE Corso Matteotti, 47
Sede di Torino Tel. 54.81.84

NON C'E' PERICOLO, INSISTE L'UNIONE CONSUMATORI

ROMA — Perplessità, confusione. E' la reazione generalizzata suscitata dalla richiesta dell'Unione nazionale dei Consumatori di revocare l'ordinanza del ministro della Sanità che vieta la vendita di ortaggi e latte.

Ma come, proprio un'organizzazione che da anni lancia per tutelare la salute della gente, il consiglio di cambiare balneazione con acqua di fontana, di evitare ortaggi, di acquistare i formaggi, l'inquinamento? Possibile che si metta a parlare di «contaminazione radioattiva» e di «rischio di cancro» e di «soglia di tollerabilità» per cui il consumo di alimenti essenzialmente contaminati è considerato sicuro?

«Il rischio di cancro è molto basso, ma è un rischio che si può evitare», dice il presidente dell'Unione Consumatori, Franco Schimberni. «Il rischio di cancro è molto basso, ma è un rischio che si può evitare», dice il presidente dell'Unione Consumatori, Franco Schimberni.

questo punto bisogna allora capire: certe precauzioni erano inattuabili prima, e ora? Il ministro della Sanità — «ha emesso un'ordinanza precauzionale, mentre si discuteva di misure di sicurezza» — «ha emesso un'ordinanza precauzionale, mentre si discuteva di misure di sicurezza».

Ma esperti e tecnici hanno consigliato comunque di non sottovalutare le conseguenze della nube radioattiva e nel campo della salute, si sa, è sempre meglio l'eccessiva cautela dell'imprudenza.

Degan sembra piuttosto aver preferito la prima strada. Come l'aveva fatto un'altra legge?

«E' importante fare chiarezza e non creare panico e inutili allarmismi. Allora non bisogna dimenticare che in Italia gli attuali valori di radionuclidi sono inferiori ai dieci RBMS e che fino alla soglia del cento RBMS i rischi di medicina d'urto precipite indicazioni di non pericolosità. Vediamoli uno per uno. Incidenza del cesio: zero; organo più colpito: nessuno; segni caratteristici: nessuno; periodo di latenza (tempo in cui si manifestano gli effetti clinici): non esiste; terapia: soltanto rassicurazione psicologica del colpito, prognosi: buona; periodo di latenza: nessuno; segno: febbre; zero. Se invece la radioattività è oltre i 100 RBMS, le indicazioni sono più caute perché contin-

clano ad esercitare una serie di reazioni negative. Ma per fortuna attualmente siamo lontani da certi valori e quindi anche da questi pericoli. E questi sono dati scientifici che non si possono ignorare, perché non fatti conoscere, evitando così inutili allarmismi e panico».

L'Unione Nazionale dei Consumatori è quindi convinta che il divieto di Degan sia inutile oltreché dannoso sul fronte dei consumi perché sta provocando comportamenti irrazionali e imprecisi di acquisto di verdure e non per esempio anche la pioggia è naturalmente apocritica e pericolosa.

Stefanella Campana